

Inaugurata il 30 settembre a S. Giacomo Ap. La mostra di Nzermu

La mostra "Nzermu. Accesa è la notte" è stata inaugurata la sera del 30 settembre nella chiesa S. Giacomo Ap. in via Arginone a Ferrara. Per l'occasione è intervenuto l'Arcivescovo mons. Perego. A seguire, proiezione del documentario "Nzermu. Accesa è la notte" realizzato da mons. Massimo Manservigi, con musiche di Roberto Manuzzi. L'evento è curato dalla nostra Arcidiocesi e dagli "Amici di 'Nzermu", col contributo di Migrantes, "AlimentiAmo Arte", Caschi Blu della Cultura-Ferrara e Centro Astalli-Bologna. Nella chiesa di S. Giacomo sono stati esposti 6 dipinti di grandi dimensioni sul tema della Passione di Cristo, mentre nella Sala polivalente è possibile visitare un percorso di 7 pannelli sulla vita e l'opera di p. Perri realizzati dall'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano (progetto grafico di Laura Magni con testi di Barbara Giordano e allestimento a cura di Giuliano Laurenti). La scelta delle opere esposte in chiesa porta invece la firma degli "Amici di Nzermu" con la consulenza dell'artista arch. Mirco Mariotto. La mostra resterà aperta, negli orari della parrocchia o concordati, almeno fino alla prossima primavera.



Due nuovi incaricati diocesani per tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi: sono don Giovanni Polezzo ed Emanuele Pirani. Nella "loro" San Giorgio, dal 27 al 30 la mostra sulle Valli di Argenta

Arte e natura da custodire Nuovi incarichi in Diocesi



Dio è il più grande artista, su questo non v'è dubbio. Ed Egli è la fonte e il senso ultimo della bellezza. A ognuno di noi spetta saper riconoscere il dono di questo splendore, cercando di renderne partecipi quante più persone. È questo che prova a fare Sergio Stignani, fotografo che da tanti anni immortalava le meraviglie delle Valli di Argenta, sua "casa", luogo dell'anima che attraversa e conosce come pochi, occupandosi della gestione dei suoi capanni fotografici ed essendo guida al Museo della Bonifica. Dal 27 al 30 settembre Stignani è stato il protagonista della mostra "Valli di Argenta: un mondo da scoprire", allestita nel Chiostro Olivetano di San Giorgio fuori le Mura in occasione della Giornata Mondiale del Turismo. Ad organizzarla, l'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, dello sport, dei pellegrinaggi, che dal 1° settembre ha due nuovi incaricati diocesani: il diacono Emanuele Pirani e il neo Rettore di San Giorgio don Giovanni Polezzo. Un Ufficio, quindi, che viene rilanciato attraverso iniziative come questa e, in prospettiva, quella più ambiziosa di dar vita anche nel nostro territorio diocesano a un "Parco Culturale Ecclesiale" (P.A.C.E.), come da diversi anni già ne esistono in altre realtà. Un nuovo tentativo di proporre un modello turistico non consumistico, non massificante ma di esperienza anche spirituale. Tentativo che da qualche anno la nostra Arcidiocesi ha già in un certo senso avviato, non solo proponendo nel periodo estivo diverse iniziative soprattutto nei Lidi e a Pomposa, ma cercando di coordinarle tra loro. Su questo è intervenuto anche il nostro Vicario Generale mons. Massimo Manservigi, presente all'inaugurazione, riprendendo in parte il Messaggio di mons.

Rino Fisichella, Pro-Prefetto del Dicastero vaticano per l'Evangelizzazione, in occasione della Giornata Mondiale del Turismo: «c'è bisogno di riscoprire un turismo intelligente - ha detto mons. Manservigi -, per ritrovare equilibrio e un rapporto personale con la natura e con l'arte». Ma non solo: un "turista dal volto umano" è quello che «non considera i luoghi turistici come mere passerelle», ma che invece non dimentica quanto spesso quei luoghi siano anche «luoghi di povertà» o nei quali, proprio a causa del turismo, «tanti lavoratori vengono sfruttati». Tornando alla mostra di Stignani, è stato proprio Pirani a introdurla mercoledì 27, raccontando innanzitutto l'amicizia nata tra i due lo scorso agosto durante un'escursione nelle Valli argentane. Il diacono ha sottolineato come anche Stignani nella propria opera di custodia e valorizzazione delle Valli, se ne prende cura cercando di «consegnarle alle prossime generazioni come il Creatore le ha a noi affidate». Mons. Manservigi ha poi elogiato «la pazienza» di Stignani nel cogliere nella fauna valliva quell'attimo irripetibile, oltre alla sua profonda conoscenza non solo della tecnica fotografica ma dello stesso ambiente naturale che da tanti anni contribuisce a conservare. Un mondo con mille sfaccettature, che le fotografie di Stignani raccolgono cogliendole nella loro estrema bellezza: si passa dai diversi tipi di volatili (solo per citarne alcuni: Martin pescatore, Garzetta, Tarabusino, Ibis sacro, Beccamoschino, Upupa) alle leprie e ai caprioli, alle faine, alle volpi e ai famosi lupi (attualmente 4, ma fino a due anni fa erano il doppio). Un mondo - lo ripetiamo anche a conclusione del Tempo del Creato - da coltivare e custodire, sempre. **Andrea Musacci**

FISM Ferrara, il 30 settembre l'avvio dell'anno formativo



Lo scorso 30 settembre si è aperto ufficialmente l'anno formativo per le scuole e i servizi educativi della FISM di Ferrara.

Il tema annuale è "Accogliere è saper ricevere. Per una pedagogia che impara a ricevere prima che a dare" ed è stato ampiamente riflettuto nei diversi interventi che si sono susseguiti. È stata una mattinata davvero arricchente in cui sono intervenuti il Presidente Biagio Missanelli, il Vicario Generale mons. Massimo Manservigi, Teresa Mazzoni, i coordinatori pedagogici di rete FISM, don Luciano Domeneghetti (Consulente Ecclesiastico Provinciale FISM), che ha anche presieduto la S. Messa comunitaria.



«Dio è entrato dentro di noi» Serata per testimoniare la GMG



«Ho sentito la presenza di Gesù che è entrato dentro di noi». La GMG che si è svolta a Lisbona ha toccato il cuore e la mente dei tanti ferraresi (oltre 200) che l'hanno vissuta. Di questo splendido momento di fede e di comunità, di preghiera e di riflessione, hanno parlato la sera del 25 settembre alcune decine di ragazzi e sacerdoti delle nostre parrocchie nel corso di un incontro che si è svolto in Seminario promosso dal Serra club, introdotto dal presidente Alberto Lazzarini e ben coordinato e animato dalla consigliera del club Ornella Antonioli. Molte le suggestioni riportate dai partecipanti intervenuti dalle parrocchie di Quacchio, S. Spirito, Immacolata, Bondeno, Mizzana, Barco, Pontelagoscuro, Formignana, Massafiscaglia, Ficarolo. È una bella chiesa, in cammino: «Per me - ha detto Paolo - è stata la prima GMG. Ho sperimentato la fratellanza e ho conosciuto amici siriani». Angelica: «La veglia è stato il momento centrale». Clotilde: «Dalle realtà locali così povere di giovani a Lisbona con un milione e mezzo di ragazzi». Molti i riferimenti a passaggi dei discorsi del Papa che ha detto, ricorda Martina: «Dio ti chiama per nome». Michelangelo confessa che «all'inizio Dio era in... secondo piano. Poi dentro di noi qualcosa si è mosso e si è aperto un posto nel mio cuore da dedicare a Lui». Gli fa eco il fratello Ludovico: «Attorno a noi c'era una grande comunità. Rafforzata la fede e l'amicizia». Di rilievo anche la testimonianza dei coniugi Martina e Michele: «GMG: è la prova che il messaggio della Chiesa si trasmette rinnovandosi, stupendo». E ancora: «Dalla GMG del 2005 incontriamo ancora amici conosciuti allora». Cecilia sottolinea che «è stata un'esperienza bellissima: da tutto il mondo è stata testimoniata la nostra fede, nonostante la scristianizzazione in atto». Roberta ricorda i tanti momenti belli, a cominciare dall'Adorazione («Ho avuto la pelle d'oca») e dalla "Via Crucis". A Lisbona erano presenti anche le cinque componenti della comunità Shalom da poco insediata a San Giorgio. Le giovani missionarie hanno portato la loro positiva esperienza e hanno animato con musiche e canti la serata insieme ai ragazzi di S. Spirito. Quattro i sacerdoti in sala reduci da Lisbona. Don Paolo Bovina ha confermato che i partecipanti all'evento avvertivano che Gesù si stava rivolgendo a loro personalmente. Don Alessio Di Francesca ha sottolineato il grande valore della fraternità sacerdotale. Don Pietro Predonzani ha ricordato i doni ricevuti nelle molte GMG dal 1985. Don Michele Zecchin ha concluso affermando il grande valore spirituale dell'evento, la "seminazione" che ha prodotto e l'invito a collegare la GMG, con tutto ciò che essa significa, alla quotidianità della vita. Sullo sfondo le parole del Papa a Lisbona, rivolte ai ragazzi: «Abbiati il coraggio di sostituire le paure coi sogni. Non siate amministratori di paura, ma imprenditori di sogni!».